
MVRDV e Blanca Lleò. Celosia a Sanchinarro-Madrid

Eleonora Lucantoni

Alla periferia nord di Madrid, nel quartiere Sanchinarro, a pochi metri dal Mirador, nel luglio 2009 è terminato il cantiere dell'ultima creazione del gruppo MVRDV: Celosia, un intervento di *housing* sociale, su un lotto di 21.550 mq, commissionato dall'EMVS (*Empresa Municipal de la Vivienda y Suelo*) costato poco più di 12,5 milioni di euro. Gli architetti olandesi, insieme alla progettista spagnola Blanca Lleò, hanno approfondito le loro sperimentazioni sulla residenza e, in particolar modo, sulla tipologia a corte, il cui primo e più estremo risultato è proprio il vicino e monolitico Mirador con il suo cortile verticale.

Per Celosia la soluzione scelta è meno radicale ma comunque ricca di innovazioni e rivisitazioni tipologiche: la corte, privata del suo carattere introverso, viene scomposta e riassemblata in modo da creare un organismo totalmente filtrante, al piano terra come a tutti i livelli sovrastanti. L'aggregazione a scacchiera di 30 blocchi residenziali a due piani permette l'apertura di altrettanti patii di ingresso agli alloggi dalla duplice funzione relazionale: tra i singoli elementi che compongono l'intero edificio e tra l'edificio stesso e il contesto. Alla piccola scala questi spazi semipubblici sono luoghi di incontro e ritrovo per i residenti, mentre, ad una scala maggiore, possono essere considerati come piccoli *miradores* che aprono la visuale in diverse direzioni e permettono a luce e aria di attraversare il blocco fino a raggiungere ed interagire con la corte centrale. Stesso meccanismo, amplificato, si ripete al piano terra dove lo spazio interno, attraversato da flussi incrociati, diventa prolungamento di quello esterno, trasformandosi così in spazio pubblico.

Ogni blocco ospita due o tre appartamenti simplex monoaffaccio di diverse metrature (1-2-3 camere da letto) per un totale di 146 alloggi, alcuni dei quali sono dotati di una superficie scoperta aggiuntiva lungo i prospetti esterni. Gli ingressi, raggiungibili dai vani scala posizionati in corrispondenza di una delle estremità dei blocchi, avvengono dalle corti semipubbliche: o dal solaio di copertura del blocco sottostante, o in quota, tramite ballatoi.

La sezione è composta dalla semplice sovrapposizione di: 2 piani interrati adibiti a garage con 165 posti-auto; il piano terra con la corte rettangolare, su cui si affacciano 6 locali commerciali (attualmente murati); 9 piani di residenze ed un ultimo piano tecnico, interamente ricoperto di pannelli solari.

Nonostante la tecnologia costruttiva adottata sia il tradizionale calcestruzzo gettato in opera – per ridurre i costi di costruzione e, quindi, i prezzi di locazione – il risultato ottenuto è tutt'altro che banale.

La complessità dell'articolazione volumetrica è bilanciata e mitigata sia dall'uniformità di trattamento della superficie esterna – calcestruzzo facciavista rivestito da una vernice di poliuretano lucida – sia dalla scansione bidimensionale – quella orizzontale dei marcapiano continui e quella verticale delle finestre cielo-terra – che restituiscono alla corte la giusta dose di regolarità ed unità.

architetture/opere/celosia

www.mvrdv.nl

www.blancalleo.net

Autore	Data	Volume
--------	------	--------

	public azione	public azione
LUCAN TONI Eleonor a	2010-06 -24	n. 33 Giugno 2010